

il Cittadino

BIBLIOTECA PROVINCIALE
PIAZZA Duomo

BRINDISI

• indipendente della domenica •

ANNO I N. 27 DIREZIONE e AMMINISTRAZ.: Via F. Fornari, 2 - Tel. 1876
Spediz. in c/o postale - Gruppo II REDAZIONE: Via Marco Pacuvio, 39-41 - Telefono 1430

Brindisi, 26 ottobre 1952

ABBONAMENTI: Annuo L. 1500 - Benemerito L. 5000
Sostenitore L. 10000 - PUBBLICITÀ: Prezzi da convenirsi

Una copia L. 30

Nuova infruttuosa seduta dell'Assemblea del Consorzio del Porto

Ancora una volta a taluni uomini politici è sfuggita l'opportunità di dimostrare la loro volontà di servire gli interessi della nostra città

Non risultando, così, l'Assemblea legalmente costituita, stante la mancanza del numero legale (dei due terzi dei componenti), dichiaro deserta la seduta, comunicando che l'Assemblea stessa sarà riunita in seconda convocazione per giovedì prossimo 30 ottobre, onde tentare, per l'ultima volta, di dare un Consiglio direttivo al Consorzio del Porto.

Con queste parole, pronunziate al termine dell'appello nominale disposto dal componente anziano Comm. Teodoro Titi, si è chiusa la quarta infruttuosa riunione dell'Assemblea del Consorzio del Porto.

Ancora una volta è venuta a mancare la buona volontà dei Rappresentanti degli Enti consorziati per risolvere la crisi che da più di quattro mesi ha troncato ogni attività di quell'Ente che tante speranze suscitò sul suo sorgere e che, d'altronde, in due anni di silenzioso e duro lavoro, aveva realizzato delle solide premesse per la industrializzazione del nostro porto.

Di chi la responsabilità di questa altra inconcludente riunione?

Di coloro i quali si sono astenuti di partecipare alla stessa, per servire interessi che certamente non sono quelli della nostra città e delle nostre popolazioni!

Più però che le nostre parole, meglio servono a stigmatizzare il gravissimo evento, quelle, nobili, che il Comm. Titi, dopo aver dichiarato sciolta la Assemblea ha inteso dire — da cittadino di Brindisi a concittadini — ai presenti alla riunione stessa. Eccole.

«Io Signori miei, sono veramente accorato per quanto ancora una volta è accaduto. Sento comunque il dovere di porgere un vivo ringraziamento a quelli che presentandosi oggi in questa sala hanno compreso appieno che questa seduta è veramente decisiva per la vita stessa del Consorzio del Porto. Voi avete capito che un'assenza sarebbe stata deleteria per questo nostro Ente che tutti sappiano quale speranza infonde nelle masse lavoratrici, come tutti sappiano che da ogni dove quotidianamente ci guardano con meraviglia e stupore perché ancora non siamo riusciti, in tanti mesi, a metterci d'accordo! Voi intervenendo a questa seduta avete dato prova di sensibilità ed io vi ringrazio. Però, mi è doveroso, egualmente, di rappresentare il mio rammarico per coloro che si sono volontariamente assentati. Ci sono degli assenti giustificati ai quali mando il mio saluto ed il mio ringraziamento per aver voluto giustificare l'assenza, mentre agli altri assenti non può andare né la mia comprensione, né tanto meno la mia giustificazione, perché tale assenza non posso interpretarla benevolmente ma in maniera assolutamente negativa, perché sarebbe bastato che altri cinque componenti che avevano il dovere di intervenire e non sono intervenuti, fossero stati qui presenti oggi perché si fosse risolta in maniera definitiva questa crisi che travaglia il nostro Ente.

Queste parole che sorgono spontanee dal mio cuore amareggiato, non potevo fare a meno di dirvi — da cittadino a concittadini — oltre tutto perché a causa del dilungarsi volontario di questa inescusabile situazione e di questi atteggiamenti, non mi sento più di poter essere il vostro presidente. Io ve lo debbo dire, e mi dispiace davvero, ma mi riservo le mie ultime decisioni in merito. Voi unanimemente avete voluto che io mantenessi la presidenza del Consorzio del Porto, ma non sono in condizione di andare avanti in questa maniera, anche se la vostra calda sollecitazione e le parole che nella prima Assemblea del 9 luglio corrente anno pronunziò l'amico Lazzaro mi impegnarono — queste più delle altre — a continuare, con gravi sacrifici per la mia salute, in questo mio dovere di cittadino di Brindisi.

Io, ripeto, mi riservo di dare definitiva notizia delle mie risoluzioni perché se ancor più dovessi convincermi che, malgrado la giustizia della nostra causa, viene a mancare la disinteressata collaborazione di tutti i componenti l'Assemblea consortile per dare vigore al nostro Ente e soddisfazione alle esigenze delle nostre popolazioni,

non potrò non pregare tutti voi altri, e specialmente te amico Lazzaro, di farmi ritirare per lasciare il posto a chi, evidentemente meglio di me, potrà risolvere l'attuale situazione.

Nella fiducia di rivederci fra otto giorni, mi auguro che quest'ultimo tentativo (dopo di che il Sig. Prefetto, come già comunicato, provvederà a sciogliere tutta l'Amministrazione) sortisca nella risoluzione — più rispondente agli interessi di Brindisi — di questa crisi, perché è certo che non è possibile buttare a mare, con condannabile azione, ciò che è stato fatto supe-

AI MARGINI DI UNA SERRATA

Perché i Commercianti hanno protestato

Che le idee dell'egregio corrispondente de «La Gazzetta del Mezzogiorno» siano andate smarrite alla lettura del comunicato dell'Associazione Provinciale dei Commercianti, col quale si dava atto dell'esito favorevole di una manifestazione di protesta alla quale assolutamente non si è potuto rinunciare per l'intransigenza veramente inconcepibile fraposta dallo Ufficio Imposte Consumo, ciò è dovuto in gran parte, ed è anche qui doveroso riconoscerlo, al fatto che esisteva una precedente situazione che, se non chiaramente portata a conoscenza della cittadinanza, pur risaltava evidente dalla lettura dei due comunicati.

Ma che, invece, seguendo e perseguendo principi insani di mai sufficientemente deprecata demagogia, si vogliono fare, attraverso qualche pizzico di maliziosa insinuazione, delle allusioni più o meno odiose su eventuali e probabili compromessi di natura politica, tutto questo assolutamente va condannato, come condannate aspramente vanno quelle meschine mentalità che ritengono si debba mostrare e dimostrare la propria intransigenza anche in quei campi dai quali ci è dato possibile cogliere i frutti desiderati.

Noi sindacalisti, che per fortuna siamo esonerati per nostra stessa natura dal

Lo scirocco mi rende fiacco, mi opprime e mi fa rimpiangere la calura estiva e la bora genarina; si propro i due estremi preferisco all'umido appiccaticcio e che mi fa maledire gli indumenti più pesanti a cui sono stato costretto dalla tramontana, che per qualche giorno ha fatto la sua apparizione.

E mi appisolo nella brevissima siesta pomeridiana... Corso Umberto e Piazza Cairoli, Caffè degli Sportivi e Bar del Commercio, Morkarol, Continental Bar e gente, gente che conversa discute sui marciapiedi e sulla strada...

Vi sono anche i «poppiti»! che gusto hanno i brindisini nel ripetere questo appellativo, poco conoscendo la etimologia. Già «poppiti» sarebbero i «cafoni» o i «cartaponi» che vengono dai paesi del Capo di Lecce alla conquista di un pugno di fave per sfamarsi.

Per anni, per decenni quei «poppiti» hanno irrorato col loro sudore le campagne brindisine, per cui molta ricchezza attuale è dovuta all'offerta di quel pugno di fave!

Automobili, motocicli, bestemmie, imprecazioni! che succede? Già i crocchi di gente sono restii a lasciar il passo ai veicoli.

I soliti «poppiti»...?! No, ci sono soprattutto i brindisini che in

rando difficoltà di ogni genere, che alcuni conoscono e che altri ignorano, per giungere a quel risultato del quale io ebbi a darvi notizia nella prima ricordata riunione di quest'Assemblea, risultati che voi tutti concordemente approvaste.

Al punto delicato in cui siamo è bene che ciascuno assuma le proprie responsabilità dinanzi alla pubblica opinione, dando dimostrazione di senso di civismo, di coscienza e di amore per questa nostra terra. Ringrazio ancora gli amici presenti ed auguro ad ognuno ogni bene.

Varranno le accorate parole del Comm. Titi a richiamare al dovere quanti hanno creduto di sabotare — coscientemente — la riunione del Consorzio del Porto?

Ce lo auguriamo, in modo da risparmiarci la fatica di mettere a nudo, una volta per sempre, una situazione che deve essere conosciuta — in ogni deplorabile particolare — dai cittadini di Brindisi, perchè possano giudicare uomini e cose!

seguire precise direttive politiche in quanto non siamo ancora ad alcun partito politico, noi sindacalisti, seguendo solamente direttive di obiettività e di giustizia, noi meglio di qualsiasi altro critico familiarizzato e interessato possiamo giudicare al di fuori degli interessi di parte e da veri arbitri l'operato delle autorità amministrative e politiche. Noi che agiamo esclusivamente sul campo economico e non in quello politico, altrimenti verrebbe ed annullarsi completamente l'essenza stessa della nostra ragione di essere, noi che nel nostro programma di attività ci prefiggiamo di raggiungere fini prettamente economici, noi, è ovvio rilevare, non possiamo subordinare minimamente le nostre azioni all'esame di situazioni politiche circoscritte nell'ambito del nostro Comune o della nostra Provincia. Se lo facessimo tradiremmo lo scopo stesso della nostra libera esistenza sindacale.

Noi, egregi amici che intravedete nei nostri atteggiamenti e nelle nostre posizioni sindacali forse un cambio di rotta ed una mossa di opportunismo, noi vi confermiamo che, per nostra natura andiamo a desistere dalla nostra lotta sindacale quando ci imbattiamo in avversari,

continua in seconda pagina

Precisazione ad un comunicato-stampa del Comune

Delle case... e della demagogia progressista

Mi riferisco alla pubblicazione ne «il Cittadino», dell'ordine del giorno presentato alla Camera dell'On. Semeraro e delle dichiarazioni, su di esso, fatte dall'On. Guadalupi.

Trattasi del problema dello smantellamento delle baracche nelle città di Taranto e di Brindisi.

In questa sede mi sembra utile limitare le osservazioni, sul fatto e sull'argomento, a quanto di interesse della città di Brindisi.

Debbo subito notare, per ciò che concerne il fatto, come il comunicato-stampa del Comune di Brindisi esaurisca in sé lo scopo per il quale il predetto ordine del giorno fu presentato: dirò, per usare un linguaggio facile, che l'ordine del giorno fu proposto nel deprecabile proposito, dimostrato dalla forma laconica assunta dal Deputato che lo stilò, di vederlo respinto e perciò stesso trasformato in ottimo genere commestibile per cervelli ingenui o in istrumento di lavoro per agiti-prop.

Si volle creare un motivo di bassa speculazione, nello spazio senza confini della demagogia comunistica, e venne fuori l'ordine del giorno.

Oggi che il comunicato-stampa del Comune lo ha pubblicato, di quell'ordine del giorno si può dire che ha assolto alla funzione per la quale nacque.

Questo mio intervento è sollecitato dalla responsabilità che avverto di recuperare al vero ed al reale coloro i quali, in buona fede, avessero letto frettolosamente le colonne de «il Cittadino».

Infatti, la ragione prima per la quale votai contro l'ordine del giorno Semeraro è nelle stesse parole dell'articolo al quale rispondo.

Era troppo evidente che l'o.d.g., pur senza una significazione espressa, richiedeva un intervento del Governo con i mezzi ordinari di bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici. Tale mia illazione, condivisa dal Ministro Aldisio, veniva confortata a sufficienza dall'atteggiamento del proponente allorchè questi, rifiutando di convertire l'o. d. g. in raccomandazione, insisteva per la votazione dell'Assemblea.

Perchè insistere nei mezzi ordinari di bilancio quando il Ministro si era trattenuto a lungo sulla conferma dell'impegno, da parte del Governo, per un'apposita legge sugli sbraccamenti?

Perchè con i mezzi ordinari, forse, si può presto giungere alle realizzazioni? No; tutti sanno che le leggi speciali servono ad assicurare interventi decisi, precisi, ad hoc.

Perchè, dunque, volere ad ogni costo i mezzi ordinari, sapendo prima e dopo la presentazione dell'o. d. g. della legge sugli sbraccamenti? Per giungere al comunicato-stampa del Comune e, quindi, al pasto per gli ingenui e al lavoro per gli agit-prop.

E' così e sembra incredibile! Codacci-Pisanelli, Pignatelli, Caiati e gli altri che hanno detto «no» a Semeraro non hanno che servito la intelligenza dei brindisini e dei tarantini.

Passiamo a quanto spetta all'On. Guadalupi.

Guadalupi disse: «contesto le cifre...» «dal momento che Egli (il Ministro) avrebbe detto che Brindisi ha avuto seicento milioni...».

Come abbia fatto l'On. Guadalupi a ricavare il coraggio della conte-

GULIO CAIATI

Continua in seconda pagina

SOLILOQUI

Lo scirocco, il Codice stradale e il Galateo amministrativo

quanto a disciplina stradale non temo certo le concorrenze dei «poppiti».

Questa invasione serale e sistematica del Corso Umberto da parte di una cospicua rappresentanza di cittadini è stata motivo di polemica di stampa. Ma guarda un pò, persino i partiti litigano per la difesa di chi non deve essere difeso e per la offesa di chi non merita di essere offeso. Ed è sceso in campo anche il Galateo.

Il Galateo tutti lo citano, pochi ne applicano le norme. Come per il Codice della strada, che finisce per essere oggetto di contesa tra i partiti.

E del galateo amministrativo chi si ricorda?

Di grazia, che rapporto c'è tra i «poppiti» e gli agricoltori che invadono il Corso Umberto e il galateo amministrativo!

Lo scirocco annessa le idee, le dissocia e le associa attraverso un macchinoso rimescolio!

Mi ritrovo in un salone della Stazione Marittima e noto un certo tramestio. Chi entra, chi esce, appelli, proteste, commenti. Manca Tizio del partito x, manca Caio del

partito y, manca pure Sempronio che è senza partito. Presenti 25, no 27, ora sono 30, no 31; telefoniamo, eccolo viene; ma deve andar via. Il tempo è prezioso! Per l'individuo soltanto? e per la collettività?

Di che si tratta?! Anche qui i partiti... si anche qui i partiti litigano...

Di che si tratta? Non riesco a capire... Un'assemblea che non si può tenere per mancanza di partecipanti...

E' troppo fitta la nebbia e non vedo... non sento... non comprendo... Il Galateo amministrativo impone ai membri di una assemblea di partecipare alle riunioni, altrimenti che membri sono!

Non possono essere richiamati alla disciplina, al compimento del dovere?

Allora perchè si devono richiamare alla disciplina stradale i «poppiti», i «cafoni», gli agricoltori, i contadini che inondano il Corso Umberto, ma che hanno lavorato una giornata intera, pagano le tasse (non quelle per l'occupazione di suolo pubblico) ed hanno il sacro diritto di incontrarsi e conversare.

Nonostante lo scirocco, mi pare che ci sia un certo rapporto tra galateo stradale e galateo amministrativo.

Il popolo elegge i propri rappresentanti perchè ne tutelino gli interessi, ne discutano i problemi, ne curino le aspirazioni.

Le assenze non sono giustificate e costituiscono tradimento di un mandato.

Lo scirocco non deve pesare sulla vita degli enti pubblici e i partiti devono ispirarsi sempre alla marcia dei bersaglieri e non a quella funebre.

Nel loro interesse anche, perchè chi suona la marcia funebre consente al partito avverso di intonare quella dei bersaglieri con le possibili conseguenze a danno non dei partiti, ma del popolo.

Sotto, quindi: gli «assembleisti» inondino la sala delle adunanze così come i «poppiti» e i cittadini in genere invadono seralmente il Corso Umberto.

Altrimenti li chiameremo «poppiti» non nel senso etimologico, ma nel senso dispregiativo usato dai brindisini.

Sensibilità, responsabilità, parole, parole che lo scirocco affonda nella sua nebbia.

EMMEPI

Perché i Commercianti hanno scioperato

Continuazione della prima pagina

(non ci interessa il colore politico che indossano, siano essi rossi, bianchi o neri) i quali meglio sanno comprendere la dura tragedia in cui al momento si dibatte il martoriato settore economico.

Attualmente, particolarmente in questo delicato settore dell'imposta di consumo, cheché ne dicano i nostri accaniti critici che probabilmente, anzi certamente, non conoscono il rigore fiscale contenuto nella Legge 2 luglio 1952 della Finanza Locale e tanto meno forse l'indignazione che tutti i settori economici (gli agit-prop di Brindisi sarebbero arrivati ben ultimi) la Legge stessa ha provocato in tutta Italia, l'Amministrazione Comunale servendosi di poteri discrezionali della legge stessa, ha favorevolmente accolte le richieste dei commercianti, richieste che rappresentano ardenti aspirazioni di tutti i commercianti d'Italia.

La Legge su menzionata impone ai Comuni di estendere su tutti i generi esistenti in commercio, l'imposta di Consumo; in mancanza di tale provvedimento i Comuni stessi si troverebbero nella impossibilità di poter applicare una benché minima supercontribuzione. Il Comune di Brindisi, in virtù di un disposto dell'articolo 10 della Legge stessa, in base al quale «nell'applicazione delle imposte di consumo sui generi previsti per Legge, possono essere comprese tutte o solo alcune delle qualità dei generi stessi» ha esonerato dall'imposta nella massima parte tutti quei generi di largo consumo popolare, applicando l'imposta solamente su quei generi di qualità pregiate, e favorendo in tal modo, enormemente, le categorie del commercio brindisino, a parte le benefiche ripercussioni sul campo sociale.

L'art. 14, inoltre, sancisce che «la riscossione delle imposte di consumo è fatta in seguito a dichiarazione del contribuente e mediante applicazione della tariffa alle materie imponibili» il che, in parole brevi, vuol significare che il sistema normale di riscossione è quello a tariffa.

Lo stesso articolo 14 prevede tuttavia una eccezione che, su richiesta dell'Associazione dei Commercianti, ne è diventata regola:

«Salvo le limitazioni stabilite dal regolamento, il Consiglio Comunale può autorizzare, con deliberazione motivata, che la riscossione sia effettuata mediante convenzione di abbonamento con singoli contribuenti».

La Giunta Comunale di Brindisi, ad eccezione di due soli casi, ha ammesso al pagamento dell'imposta col sistema di abbonamento, tutti i commercianti che ne hanno fatto richiesta tramite l'Associazione dei Commercianti.

E' stata questa la conquista ottenuta dalle classi commerciali di Brindisi soprattutto se si considera il fatto che in tal modo si va ad eliminare ogni odioso appesantimento burocratico tanto odiato dagli operatori mercantili.

Pur se la Legge in questione ed il regolamento comunale ammettono un rigoroso controllo fiscale su tutti i generi soggetti ad imposta, l'Amministrazione Comunale, aderendo alle giuste preoccupazioni e alle ispirazioni dei commercianti, aveva ed ha garantito ogni libertà di movimento delle merci.

A questo punto, nel dualismo venutosi a creare tra l'Amministrazione Comunale che facilitava il Commercio e l'Organo esecutivo fiscale che reclamava i suoi diritti di polizia tributaria, è venuta ad inserirsi l'azione o, per meglio definirlo, la reazione dei commercianti a queste forme di controllo a carattere poliziesco.

L'Ufficio Imposte di Consumo servendosi esageratamente delle facoltà di controllo attribuitegli dalla Legge e dal regolamento, pretendeva effettuare inventari, giacenze di merci, istituzione di registri di carico e scarico, procedimenti questi già precedentemente riconosciuti inopportuni dalla stessa Amministrazione Comunale. Anche in questo campo, ed a seguito della manifestazione di protesta dei Commercianti di Brindisi che, comunque, ha voluto dimostrare l'efficienza organizzativa, la compattezza, la solidarietà di tutti i settori mercantili ed ancora la volontà decisa di non sottostare a sistemi di imposizione, anche in questo campo si è avuta completa soddisfazione.

Ora vogliamo rivolgere una semplice domanda ai nostri amabili critici:

Ha bene agito o meno la classe commerciale di Brindisi nel manifestare una doverosa riconoscenza nei riguardi della Amministrazione Comunale, o ha commesso una imprudenza politica se ha perseguito essenzialmente fini economici?

Per quanto la risposta sia di elementare comprensione, noi tuttavia riteniamo aggiungere solamente che la nostra dirittura ed obiettività della nostra politica sindacale ci porta naturalmente ad essere giusti e soprattutto coerenti, con la nostra serietà di organizzatori imparziali ed obiettivi.

Rimane ora solo da chiarire la avvertenza ai consumatori «a non prestar fede a voci tendenziose messe in giro, secondo le quali verrebbero apportati sensibili aumenti sui prezzi di vendita di tutti i generi». «Staremo a vedere» aggiunge l'egregio giornalista. Noi riportandoci allo stesso comunicato stampa dell'Associazione dei Commercianti chiariamo «Nessun aumento è stato apportato sui generi precedentemente in vigore ad eccezione di quelli di alcuni generi con percentuale di utile prestabilito».

E' necessario chiarire anche questo perché non si possa speculare malignamente ed intenzionalmente quando si va a pagare in più L. 60 su ogni bombola di gas, L. 5 su ogni litro di vino, etc...

AsCom

SITUAZIONE ECONOMICA E TRIBUTI

E' chiaro che non ci si possa irrigidire pretendendo di consolidare un bilancio deficitario.

Bisogna però non perdere d'occhio i canoni fondamentali della scienza finanziaria per non vedere aggravato il male.

La dinamica moderna della pubblica amministrazione impone necessariamente sacrifici sempre maggiori ai contribuenti; occorre tuttavia non continuare a contrapporre nuove entrate a nuove spese, pur riconoscendo che non è possibile contenere le spese nei limiti delle entrate attuali.

E' vero che ogni nuova imposizione significa un aumento dei costi e quindi dei salari, degli stipendi e di tutti i servizi in genere, sia pure con una diluizione nel tempo; è anche vero che raggiunti che sia il nuovo livello le cose tornano al punto di prima e l'esigenza di istituire una nuova imposizione risorge.

In questo mare di guai determinato dalle guerre naufragano le finanze pubbliche di quasi tutti i paesi, quali più quali meno, e l'opera di salvataggio, per motivi diversi, diviene sempre più problematica.

Purtroppo non è stato scoperto un toccasana da raccomandare l'u so agli uomini preposti al duro compito. Ciò non esclude che il rimedio vi sia: lavorare di più e produrre di più.

Solo accrescendo il reddito individuale si potrà accrescere il reddito nazionale che è la somma dei redditi privati e, solo allora, sarà possibile accrescere senza danno le pubbliche entrate.

Ostinarsi a prelevare imposte sempre più onerose da contribuenti dissestati significa acuire la crisi, avviare l'economia alla bancarotta. Che fanno gli uomini responsabili per migliorare le condizioni della nostra economia meridionale, ossia

Preclusione ad un comunicato stampa del Comune

Delle case... e della demagogia progressista

Continuazione della prima pagina

stazione è cosa oscura, dappoiché egli non aveva percepito neppure le parole del Ministro. Quell'«avrebbe detto» è la prova sufficiente che l'On. Guadalupi violò il dovere di dire dell'altro o di tacere.

Ai demagoghi, agli improvvisatori, nessuna risposta.

Al popolo sano di Brindisi queste cifre:

1) Costruzione case per i senza tetto in concessione ai sensi della legge 10-4 1947 n. 261	
a) Case per i senza tetto	L. 165.000.000
b) In concessione all'Ente Lavoro Profughi	50.000.000
c) In concessione all'Ist. Case Popolari	47.850.000
2) Costruzione Case Popolari a cura dell'Istituto Case Popolari in base alla legge 2-7-49 n. 408	
a) Rione Commenda	71.000.000
b) Rione Commenda	68.000.000
c) Rione Commenda	62.100.000
d) Via Casimiro	34.000.000
e) Case in locazione con patto di futura vendita	60.000.000
f) Case in locazione semplice	40.000.000
g) Case popolari nella frazione di Tuturano	8.000.000
3) Costruzione edifici a pagamento differito ai sensi della legge 12 luglio 1949 n. 460	
a) Palazzo degli Uffici del Genio Civile	50.000.000
b) Palazzo Uffici Finanziari	150.000.000
Totale	L. 805.850.000

Se si voglia, inoltre, cercare una testimonianza dell'interessamento del sottoscritto alla risoluzione del problema delle case nella città di Brindisi, è sufficiente leggere il seguente ordine del giorno che, accolto nella sostanza dal Ministro dei Lavori Pubblici nella stessa seduta, ebbe lo scopo di tendere concretamente alla detta risoluzione per quei Comuni, largamente danneggiati e impoveriti dalla guerra, come quello di Brindisi, che non sono nelle condizioni di offrire le delegazioni necessarie alla contrattazio-

della economia più depresso d'Italia? Invero, assai poco; amministrano palliativi mentre le statistiche ammontano: medio del reddito annuo pro capite: Piemonte L. 300.000; Lombardia L. 280.000; Puglia lire 130.000; Calabria L. 116.000.

Quale la causa di tanta disparità nella distribuzione dei redditi tra le varie regioni d'Italia? La risposta è semplice: al Nord predomina l'economia industriale mentre al Sud l'economia è quasi esclusivamente agricola.

Rimuovere la causa dei guai bisogna e senza indugio se si vuole riparare agli errori commessi nel passato remoto e recente, incrementare i commerci, creare le industrie, questo s'impone nel Mezzogiorno ed in particolare nella nostra Brindisi.

Purtroppo, assai spesso, fin dall'unità d'Italia si fa il contrario, si tagliano le gambe al commercio, si stroncano le iniziative private. La storia del commercio continua ad essere ignorata mentre non v'è chi non veda e riconosca la saggezza

La sorveglianza medica non è sufficiente nelle scuole

Con la partecipazione di alcuni centinaia di delegati provenienti da tutta Italia la scorsa settimana c'è stato a Milano un congresso nazionale di igienisti, organizzato dalla Associazione Italiana per l'Igiene.

Tra gli altri ha parlato il prof. De Toni, direttore dell'istituto di clinica pediatrica "Gaslini", dell'università di Genova, il quale ha lamentato la insufficienza della sorveglianza medica nelle scuole.

Ognuno comprende la grande im-

portanza sociale dell'organizzazione medico-scolastica per la indagine, vigilanza, prevenzione, accertamento, disposizioni e impiego adatto per arrestare la diffusione di alcune malattie contagiose.

All'avv. Lazzaro in qualità di Sindaco e di Assessore all'Igiene ed al dott. Di Giulio in qualità di Assessore alla Pubblica Istruzione rivolgiamo queste poche righe per attirare la loro attenzione nella speranza che, trovando fondate le nostre osservazioni, dispongano perché la sorveglianza medica nelle scuole sia più curata.

Non vogliamo entrare in merito alle cause segnalate dal prof. De Toni, ma sta di fatto che non gli possiamo dar torto giacché, vivendo nella scuola, abbiamo notato anche noi detta insufficienza.

Sappiamo che all'inizio dell'anno scolastico viene eseguita da un oculista una visita agli scolari delle elementari per l'accertamento dei tracomatosi dei quali, quando è possibile, si formano delle classi speciali per la 1° 2° e 3°; che ai bambini delle prime classi, all'atto della iscrizione, viene richiesto il certificato di vaccinazione; che a volte si distribuiscono durante l'anno compresse antitifiche e che viene eseguita qualche visita sanitaria agli edifici scolastici.

Non ci consta che vi sia altra forma di assistenza e sorveglianza medico-scolastica.

Pertanto ci permettiamo segnalare che già da due settimane si sono riaperte le scuole e ancora non si sono potuti selezionare tutti i tracomatosi, specie nelle prime classi, e che si rende pericolosa la loro presenza tra gli altri ragazzi.

Chiediamo che detta selezione, riservata agli alunni delle prime tre classi, venga estesa anche a quelli di quarta e quinta; che le aule destinate agli alunni tracomatosi non siano delle buie topaie sotto il piano stradale, come quelle dell'edificio G. B. Perasso; che gli insegnanti addetti siano forniti del materiale igienico necessario: catino, asciugamani, sapone disinfettante, ecc. allo scopo che non siano essi stessi propagatori della malattia fra altri ragazzi o i propri famigliari; che le bidelle destinate alla pulizia di quelle aule non siano incaricate per altro; che gli alunni tracomatosi siano raggruppati in un unico edificio, abbiano un ingresso separato ed un orario ridotto a tre ore di scuola; che venga eseguita una visita radioscopica a tutti i ragazzi per lo accertamento dei possibili effetti da T.B.C. e relativo invio nell'apposito preventivo; che detta visita sia estesa anche a tutto il personale che vive nella scuola a contatto dei ragazzi giacché questi vi portano dalla casa bacilli di ogni genere; che almeno una volta al mese un medico scolastico visiti tutti i ragazzi, giac-

ché ciò che non si è verificato all'inizio è possibile che si verifichi durante l'anno scolastico; che i locali, specialmente i cessi, siano spesso disinfettati; che in ogni edificio scolastico vi sia un ambulatorio attrezzato con materiale igienico sanitario e di pronto soccorso; che ai bambini cagionevoli siano distribuite nella scuola compresse di vitamina al posto dell'olio di fegato di merluzzo che si è sempre dato sin da prima dell'ultima guerra ma che i ragazzi trovavano disgustose.

Certo si chiede un pò di sacrificio da parte del personale e una maggiore spesa da parte degli enti preposti che, però, vengono compensati da una minore diffusione delle malattie contagiose e dal vedere i nostri ragazzi crescere sani e vigorosi.

UGO GALASSO

Nel dare pubblicazione dell'articolo del nostro collaboratore, dobbiamo rendere noto però che già l'Ispezione Provinciale per il tracoma Dott. Leccisi ha iniziato la visita presso le locali Scuole Elementari.

Una giusta esigenza

I trasporti funebri dei poveri

A quanti transitano per Via Bastioni - Corso Umberto - nei pressi della Stazione Centrale - capita sovente di dover assistere al passaggio di un trasporto funebre, proveniente certamente dall'Ospedale o da qualche casa di campagna.

Un misero carro chiuso (il cosiddetto carro dei poveri), uno o due familiari, se ve ne sono, e alle volte neppure un cane.

Quello che però maggiormente colpisce è la completa assenza di ogni segno di cristianità: la Croce di Cristo ed il Ministro del Culto!

Trattasi di qualche poveraccio, deceduto nella maggiore miseria!

Si chiede alla benevolenza della nostra Civica Amministrazione, per un senso di fratellanza verso i miseri, perché in qualche modo cerchi di migliorare il mezzo di trasporto con un carro, che pur essendo chiuso, abbia le sembianze almeno di qualche cosa più civile, più confortevole, più umana insomma.

Ed a Sua Eccellenza il nostro Arcivescovo di voler benevolmente disporre che ai poveri, a mezzo dei Parroci, non venga a mancare l'ultima assistenza di nostra Religione.

Che almeno nella morte non vi sia tanta enorme disparità!

GIUSEPPE SIERRA

AVVISO D'ASTA

L'Ufficio Stalcio delle disciolte Confederazioni dei lavoratori con sede in Roma - Via Lucullo 6 - comunica che procederà il giorno 7 novembre prossimo dalle ore 10 alle 11 nella propria sede in Roma, alla vendita all'asta pubblica dell'immobile sito nel centro urbano del Comune di Brindisi in Via Adamello 8 (già casa e ricovero del contadino) al prezzo base di L. 6.700.000.

Le offerte devono pervenire all'indirizzo entro le ore 10 del giorno 7 novembre, in busta chiusa con sopra la indicazione, oltre l'indirizzo, di «Asta immobile di Brindisi»; la stessa busta dovrà contenerne un'altra suggellata con timbro a ceralacca sulla quale sarà indicato l'Ente o la persona offerente. Per essere ammessi all'asta bisogna dimostrare inoltre di avere effettuato un deposito cauzionale di L. 670.000 oltre L. 1.340.000 per spese contrattuali.

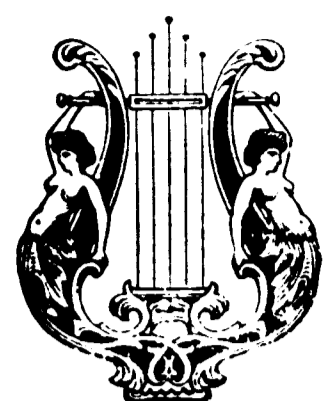
Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio provinciale del Lavoro in Brindisi.



Vetta
Wylor Vetta
INCAFLEX
Concessionario:
Gioielleria NUZZO
BRINDISI
VIA CONSERVA

GIULIO CAIATI

Arte - Varietà - Buon Umore



Concerto pianistico di musica moderna

Nell'accogliente Salone dell'Amministrazione Provinciale, il concittadino Tony Lenzi del notar Domenico, ex allievo del Maestro Ruggiero, ha tenuto un concerto pianistico di musica leggera.

Alcuni degli spettatori - tenacemente ancorati alla più pura musica classica - si erano recati al concerto con una larga riserva mentale sulle possibilità che offre la produzione moderna e jazzistica di poter assurgere a dignità artistica.

Ma fin dal primo pezzo tutti si accorsero di trovarsi in presenza di un esecutore dotato di tanta sensibilità e talento musicale da rimanere lietamente conciliati anche con le espressioni più... ardite di questo genere di musica.

Si vuol dire, cioè, che quando - come il Lenzi - si approfondono dottrine di sentimento, non vi sono più canoni rigidi e preconcetti che ostacolano il sorgere del bello che può scaturire da ogni accento, da ogni nota.

Ci è parso, inoltre che Tony Lenzi - sia come interprete che come autore di alcuni suoi brani - oltre il sentimento e la tecnica, vi aggiungesse un accento di appassionata e coraggiosa polemica sul diritto di affermazione di un tal genere di musica ancora negletta dai Santi del Tempio Classico.

Infatti, l'aver vivificato - con incisivo impegno - il dinamismo nordamericano e pur... romantico delle musiche di Gershwin (specie nelle rapsodie) e di Addinsell, le malie travolgenti delle danze di Cervantes, quei piccoli gioielli geografici di Copland, i motivi cantabili di Cole Porter, la spregiucata e... ravel-

listica «danza delle spade» di Khachaturian, lascia pensare che il giovane artista abbia in sé tutte le qualità adatte a superare vittoriosamente il dialogo polemico che stabilisce fra lui e gli ascoltatori.

E, quasi a conferma che il bello... «i più schivi - allettando - persuade» egli ha offerto - infine - brevi ma significativi accenni di oasi felici nelle sue «Memories»: leggiadrisimi «pannelli» di echi sintetizzati in una sostenuta nostalgia dell'era giovanile!...

Il pubblico - eletto ed entusiasta - ha tributato calorosi applausi all'artista che ha gentilmente concesso alcuni bis.

Auguriamo a Tony Lenzi i più lusinghieri successi, mentre auspichiamo di riascoltarlo nel corso del complesso concertistico 1952-53 che l'Associazione Provinciale «Amici della Musica» - già legalmente costituita - si appresta ad effettuare.

BIMBI BELLI



ANNARITA BIANCO di Antonio e Franca De Tommaso a mesi 18

Mostra d'Arte di PAOLO LONGO

Come già annunziammo, nella sala del Circolo Cittadino, gentilmente concessa, al Corso Umberto 127, è stata aperta la Prima Mostra d'Arte del pittore Paolo Longo, da S. Vito dei Normanni. La mostra presenta un panorama di oltre venti opere tra quadri ad olio e disegni che ritraggono paesaggi, visioni e studi, da cui emanano e balzano i colori più belli e i silenzi più casti, i cieli più vari e gli alberi più caratteristici della regione pugliese. E' un complesso di opere, che hanno un afflato profondamente umano.

La Mostra resterà aperta al pubblico fino al 2 novembre.

«Pian Dei Giullari», ed un refuso tipografico

Egregio Signor direttore, in merito alla mia richiesta di chiarificazione (pubblicata sul Suo settimanale il numero scorso) per il refuso che affligge il mio nome nella Storia della Letteratura di Pietro Bargellini: Pian del Giullari, ecco quanto mi scrive direttamente lo scrittore fiorentino con una lettera a me indirizzata: «Caro Panetta, si tratta veramente d'un errore (i soliti refusi!) che sarà corretto nella nuova edizione.

Mi scusi e mi creda il Suo Piero Bargellini».

Tanto per la doverosa chiarificazione.

Il, 13-10-52

ANTONIO PANETTA

Siamo a questo...

Le prime avvisaglie dei prossimi ludi elettorali appaiono all'orizzonte. Comunicati-stampa, precisazioni, comizi, manifesti e striscioni, tutto concorre a dirci che finalmente sapremo la verità, tutta la verità.

Ma la verità contrariamente a quanto gli ingenui credono non ha una sola faccia; la verità politica dei politici dei nostri tempi ha più volti e tutti rispecchiano la verità aggettivata però dalla fede politica di chi la professa. Prenderemo così conoscenza della verità democristiana, di quella socialcomunista, di quella monarchica, di quella missina, ed anche di quella... socialdemocratica. Chi più ne ha più ne metta. La verità vera, però, non la sapremo mai.

La tristezza di questa ricerca della verità è che coloro i quali dovrebbero sedere al banco degli accusati, presumono di farla da giudici; accade così che il popolo diviene talvolta l'unico reo di mai commessi crimini, mentre coloro che delittuosamente hanno concorso ad incrementare la miseria, lo sbandamento morale e materiale, ad impedire la risoluzione di problemi concreti, ecc. ancora una volta gridando ai quattro venti il loro interessamento (che semmai è stato spiegato nell'interesse della propria fazione politica e mai delle popolazioni) chiederanno a viva voce il dono (se non l'elemosina) di un voto elettorale assicurando che emendando errori passati e manchevolezze commesse in buona fede, la... prossima volta, saranno totalitariamente al servizio degli interessi della città che li eleggerà. Gli elettori... da fessi ancora sciuperanno i loro voti.

La realtà è, purtroppo, una sola: malgrado tutte le varie promesse e gli allettamenti di parte bianca e di parte rossa, le baracche a Brindisi esistono ancora, il porto di Brindisi è fermo, il punto franco rimane ancora un nebuloso punto sulla carta... ed il popolo è stufo!...

Borse di studio del British Council

L'Ufficio Stampa del Consolato Britannico di Bari comunica:

«E' bandito un concorso per borse di studio offerte dal British Council a giovani studiosi italiani che intendono compiere studi di perfezionamento in Gran Bretagna durante l'anno accademico 1953-54.

Saranno altresì offerte alcune borse minori per un soggiorno in Gran Bretagna di durata non eccedente sei mesi.

Il concorso è aperto a laureati di qualsiasi facoltà, a diplomati dalle Accademie, Conservatori, Scuole di Assistenza Sociale, e ad artisti diplomati e non diplomati.

Per le borse di studio minori potranno essere prese in considerazione le domande di quei candidati che, pur non possedendo uno speciale titolo di studio, saranno in grado di dimostrare di possedere una buona esperienza professionale nel campo tecnico, industriale o commerciale.

Le domande, corredate dai documenti di rito e accompagnate da un apposito modulo che potrà essere ritirato presso i Provveditorati agli Studi, le Università, i Centri del British Council ed i Consolati Britannici, dovranno pervenire, improrogabilmente, entro il 25 novembre, 1952, al Ministero degli affari Esteri, D.G.R.C., Borse di Studio, Piazza Firenze 25 Roma.



Il 22 corrente ha dato i primi vagiti Adelaide di Salvatore Ragusa e Olga Petracca. Auguri vivissimi.

UNA VISITA AL NOSTRO CIMITERO

Impressioni di un concittadino residente a Milano

Nei primi del mese di settembre u.s. il direttissimo proveniente da Milano mi portò a Brindisi, mia città natale, dopo lunga assenza.

Quanti ricordi son racchiusi nel mio cuore, quante cose rividi ancora così, come li lasciai, mentre tante cose nuove, come il rione «Comenda», mi è sembrato una nuova città che nasce.

Non ho mancato di recarmi al Cimitero più di una volta, rimanendo diverse ore in quel luogo Sacro dove riposano i miei genitori.

Nelle prime ore di un caldo pomeriggio settembrino mi avvii verso il Camposanto, il caldo era soffocante, non ci feci caso, un grande dovere da compiere mi ricordava lo scopo principale del mio viaggio: rendere omaggio al sepolcro dei miei cari!

Giunto davanti al cancello vidi in lontananza una grande Croce, entrai pian piano, il cuore mi batteva forte, e fatti pochi passi subito mi apparve l'immagine di mio padre sulla lapide del sepolcro di famiglia: un nome e due date; Moscatelli Giuseppe 1857 - 1921.

Veniva verso di me una donna, s'avviava verso l'uscita con passo pesante e le spalle curve, e si notava in lei una età avanzata, una vita già trascorsa, un corpo già consumato, dagli anni e dagli affanni.

Quando fu vicina a me, la salutai: Buon giorno mamma! Essa si fermò, mi guardò in viso, ed io notai in lei una fulminea trasformazione; gli occhi languidi ed infossati divennero lucenti, e i solchi profondi scavati sulla faccia grinzosa riempirsi, mentre un debole sorriso sfiorò le sue labbra scolorite. Era manifesta in lei una gioia improvvisa; forse quel nome di mamma ricevuto da uno sconosciuto le sem-

brò il più bel regalo che il Cielo poteva farle proprio in quel luogo dove si era recata per trovare qualcuno che un giorno l'aveva chiamata mamma.

Passata l'emozione le rivolsi la parola. Ditemi mamma, da quanto tempo quella Croce è stata eretta nel Cimitero? Chi l'ha voluta? Notai in lei un grande imbarazzo nel rispondere nella forma domandata, ma io mi affrettai a toglierla d'impaccio; parlate come sapete mamma, non sono un forestiero, sono un brindisino come voi, vengo da lontano, e se il mio accento è mutato, posso ancora comprendervi. Seppi da lei che la Croce era stata eretta per volontà del Sacerdote Augusto Pizzigallo da circa un anno. Grazie, mamma, le risposi e lei, guardandomi fisso in viso, mi sorrise ancora, e voltando le sue spalle curve lentamente si avviò verso l'uscita. M'incamminai verso la grande Croce, alzai gli occhi al cielo verso il Cristo morente, piegai le ginocchia deponendo ai piedi di essa, due cose che avevo portate con me: un fiore ed una lacrima!

Grazie Don Augusto Pizzigallo, grazie di cuore per quel segno che hai voluto erigere per mia madre, per mio padre, per tante madri, per tanti padri e per tanti e tanti che, accompagnati dalla Pietà umana, s'upini ne varcarono la soglia.

Come lo stanco viandante che reduce da un lungo viaggio, avvicinandosi ai luoghi nativi, vinto dall'emozione si ferma, io, prima di iniziare il mio pellegrinaggio, mi appoggiai ad una tomba vicina concentrandomi nei miei pensieri. A dire la verità il Cimitero di Brindisi non è più il Cimitero di Nicolino La Pertosa, di Raffaele Brandi ed altri, molto in verità si è fatto, ma... tanto ancora resta da fare.

Molte tombe sono abbandonate al loro destino, specie quelle a terrazzo dove sulle lapidi corrose, contorte ed incurvate, l'acqua piovana e le foglie secche trovano stabile dimora.

Mi termai davanti ad una tomba a cappella; aveva le portine di lamiera chiuse che ne impedivano di vedere l'interno, ma io guardai ugualmente, ma mi ritrassi inorridito per il desolato abbandono in cui era tenuta.

Mi trovavo nella parte più antica del Cimitero, vicino ai sepolcri centenari rozzamente scolpiti, monumenti funebri che ricordavo da bambino, che il tempo inesorabile consuma lentamente. Vedevo quella fatale ruina con un senso di mestizia che danno tutte le cose morte e consuete dal tempo.

Adesso vecchio mio ascolta: tu che vedi un pò più lontano del tuo naso, e di naso ne hai, mettilo se puoi in quelle faccende che riguardano quelle tombe abbandonate, indaga per sapere a chi è dovuta tale negligenza, e richiama i proprietari al più sacro dei doveri imposto dagli stessi congiunti che un giorno deposero nel loro sepolcro.

Comprendo che tu devi lottare con due potenti nemici che insidiano l'opera tua: la negligenza umana e l'ingiuria del tempo. Tu però hai nelle mani due poteri più potenti, uno datoti dalla Chiesa e l'altro dagli uomini, adopera con buon diritto questi poteri, soffoca la negligenza umana, causa principale del mancato rispetto del Regno dei Morti.

Quante cose avrei da dirti ancora, ma si fa sera, il sole non illumina più; la natura s'incupisce e debbo lasciare il luogo sacro. Mi ascolterai ancora.

ANGELO MOSCATELLI

S'IO FOSSI VINO UBBRIACHEREI LO MONDO

Vorrei che tutto il mondo si briacasse in guisa tal d'apparir tutto scemo, razzolar fra la terra come bestia, stramazzar più pesante che si puote e gridar forte per il ciel selvaggio la rapina del bello e dell'amore.

Goffe le piante gongolar pel vino, i monti di goffaggine ripieni tremar di riso verso il cielo spinto ed ubbriaco sotto manto incerto.

Rider le stelle con bagliore sciocco, il vento barcollante andar melenso fra la sponda del mare addormentata e soccombente al peso del tramonto che ripieno di vin tutto trastulla.

Le bestie andar benigne sotto il passo che cade e si riprende, come a stento fa chi di poco è uscito bevitore e non ricorda se caduto il piede è nello specchio d'acqua o nel tranello di nascosta, fra l'erbe custodita, trappola accomodata presso il solco.

Quindi sentir cantar, pazzi di vino, sotto il sole, che suda pel liquore, gli uccelli strapazzanti come luci; volar per un disordine di coro con l'ali più confuse che le incerte ombre d'un sogno audace e menzognero.

Tutto girar d'intorno, come gira la terra e l'altre sfere ubbriacate che non danno a veder che vani aspetti,

S'io fossi vino, e di liquor n'avessi tanto da strapazzar tutto che muove, il mondo ubbriacherei nel ciclo eterno.

GIOVANNI GUARINO

Piano decennale per lo sviluppo dell'Agricoltura

L'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura invita gli agricoltori che hanno presentato domanda provvisoria per ottenere prestito o mutuo di favore, a norma della legge 25-7-1952 n. 949, a restituire al più presto il modulo di domanda definitiva in duplice copia e gli altri documenti loro chiesti a corredo e perfezionamento della pratica.

Gli agricoltori che vorranno in

seguito fruire dei benefici di cui alla legge citata, devono ritirare dall'Ispettorato in Brindisi o presso il dipendente Ufficio di Ostuni i moduli per le domande.

Non s'invieranno moduli di domanda per posta, in quanto sono necessari contatti diretti fra gli agricoltori o i progettisti ed i tecnici dell'Ispettorato per il migliore allestimento delle pratiche.



L'ASSI PRO AVANTI IN PRIMA DIVISIONE CON ELEMENTI LOCALI

Se avete preso conoscenza del calendario del campionato di I divisione, non mi direte che avete trovato una squadra che rappresenti i colori della nostra città nel campionato in parola.

Eppure una nostra rappresentativa c'è. Si cela sotto altro nome. Sono nostri. Sono giocatori locali che da alcun tempo, pur militando nella nostra Assi Pro Avanti, giocano sotto il nome ed i colori di un paesetto della nostra provincia: Cellino S. Marco.

E' stato un convenuto, un convenuto di simpatia o di amicizia, o dettato dalla necessità di un campo a disposizione, completamente a disposizione.

Certo si è che questa nostra squadra, diretta in maniera encomiabile e sportivissima, dall'amico Mimino Todisco che per essa dà tutto se stesso, con la collaborazione di amici fedelissimi quali, ad esempio, Ciccio Colucci, ha fatto e fa passi in avanti, senza chiasso, in modestia, come sanno ottenere le persone che hanno una serietà e carattere e che sulla serietà e sul carattere poggiano i loro programmi.

Se avete memoria troverete una Pro Avanti in Lega Giovanile, do po essere passata al vaglio dei... celebri e tanto interessanti tornei ai Salesiani; lega giovanile che ha dato alla Pro Avanti, non soltanto i successi meritati (vedi brillanti dispute di finali regionali) ma l'incoraggiamento e l'avvio a tentare, riuscendo benissimo, la seconda divisione nell'anno calcistico 50-51, per confermare la bontà dell'organizzazione in quello 51-52, in cui la nostra Pro Avanti, non soltanto si è classificata al secondo posto, ad un solo punto dalla fortissima Iuventina di Lecce dopo una lotta drammatica, ma ha vinto il premio di disciplina che sarà stato il più bel premio per l'amico Todisco che della disciplina fa una vera e propria chiave di successo, sia nel campo dei risultati tecnici che in quello dell'organizzazione della società e delle simpatie che, in conseguenza, crescono verso la società.

Quest'anno ancora un passo innanzi: i nostri amici in bianco-rosso, si affacciano alla disputa della prima divisione, portando con loro il bagaglio dei risultati del passato con lo spirito e la fede migliori per affermarsi anche nella nuova e più impegnativa categoria.

Ragazzi come Monastero, Perrone, i fratelli Mastro, D'Ippolito, Liuti, Guadalupi, Costa, Brescia, De Simone, Barbaro, Andriani, ed altri che si aggiungeranno in queste ore a completare la rosa, danno affida-

mento su un comportamento degno della squadra, ove si pensi che allenatore della stessa è un giovane che sa il fatto suo in materia di tecnica e di preparazione fisica in genere, rispondente al nome di Ugo Argentieri.

Al Presidente Todisco, ai suoi collaboratori preziosi, all'allenatore Argentieri i nostri più fervidi e fraterni auguri, unitamente a quelli che rivolgiamo ai ragazzi e parti-

colamente (ci scusino gli altri) a Guadalupi, Giannoccaro, Perrone, Mastro, De Simone che giocano con la Pro Avanti sin dai tempi in cui questa ha iniziato la sua attività in Lega Giovanile.

Perché, come forse sapete, noi abbiamo una speciale venerazione per chi, dimostrando carattere non comune, ama la propria casacca, ama militare sotto una bandiera.

Sono forse gli elementi su cui anche quest'anno la Pro Avanti baserà la sua inquadatura fisica perché essi sono garanzia morale, base granitica per puntare ai migliori successi.

Gao

Per gli Insegnanti Combattenti e Reduci

Domenica 19 s'è tenuto a Bari il 2° Convegno Interregionale Apulo-Lucano indetto dalla Federazione Provinciale C. e R. di Bari fra gli insegnanti Elementari e Medi di ruolo e non di ruolo C. e R.

Vi ha partecipato il Segretario del Comitato Provinciale Insegnanti C. e R. prof. Antonio Priore.

All'o. d. g. vi erano due relazioni, una sulla posizione degli insegnanti C. e R. dopo la pubblicazione dei R. S. T. e l'altra sulla mancata proroga della legge 453 relativa 50 per cento dei posti riservati ai C. e R. nell'assegnazione delle supplenze e degli incarichi.

Hanno fatto la relazione sul primo punto il prof. Antonicelli per il settore medio ed il maestro Reale per quello elementare; ha riferito sul secondo punto il prof. Albanese, Segretario Nazionale del Comitato Nazionale Insegnanti.

Dalla discussione, che è stata quanto mai animata e vibrante, è emersa la necessità improrogabile di risolvere il problema dei reduci che non possono più accontentarsi di palliativi (la riserva del 50 per cento è stata operante per il 1952-1953 solo nel campo della Scuola Elementare mentre è stata inoperante nella Scuola Media), ma reclamano il diritto della sistemazione in ruolo mediante agevolazioni che tengono conto delle bemeranze acquisite servendo la Patria senza riserve, riserve invece che oggi vengono accampate nei loro riguardi.

L'agevolazione potrebbe partire dall'inserimento in un ruolo transitorio, applicando sic et simpliciter la legge 262 del 1948, istituita dei R. S. T. nelle Amministrazioni Statali ed abolendo la riserva fatta all'articolo 7 della sua non applicabilità al campo della Scuola, e giungere al trasferimento in un ruolo organico con determinate cautele.

A questo punto è stato visibile che questi problemi non si possono risolvere separandosi dal campo sindacale ed anzi i colleghi C. e R. non devono estraniarsi dai rispettivi sindacati perché conquistando, in questi organismi, posti direttivi (si pensi che nel Sindacato Nazionale Scuola Media solo 1 consigliere su 50 è combattente!), e, premendo anche in sede combattentistica, si potrà giungere in porto parando i colpi manciati che qualche malintenzionato potrebbe assestare.

Con l'occasione si fa presente che

per il 1° novembre è indetto in Roma il Convegno Nazionale degli Insegnanti di Ruolo Elementari e Medi C. e R. mentre un altro Convegno Nazionale per gli insegnanti fuori Ruolo si terrà pure in Roma nel mese di Dicembre. Accordi per la partecipazione a tali convegni potranno essere presi col prof. A. Priore, reperibile nelle ore di lezione presso la Scuola Media Statale «Virgilio» di Brindisi e nelle altre ore nel suo domicilio in Via Bari 32.

Comunicato per i Combattenti

La Sezione Combattenti e Reduci informa gli interessati che desiderano partecipare alla Cerimonia di Redipuglia del IV Novembre, di presentarsi presso la Sede sociale di Piazza Cairoli n. 27 non oltre il 1° Novembre p. v.

Comunica inoltre ai Combattenti e Reduci in possesso della licenza media superiore che aspirano al concorso per n. 250 posti di Sottoposto stazione delle Ferrovie dello Stato, usufruendo dei benefici concessi ai Combattenti, si presentino alla stessa Sede sociale.

STATO CIVILE

Dal 17 al 24 ottobre 1952

NATI

Marini Annalisa di Giovanni e di Gasparetti Giuseppina; Limongelli Amilcare di Giovanni e di Montanile Ida; Costantini Vincenzo di Luigi e di Coppola Elisabetta; Carluccio Giovanni di Luca e di Palumbo Aurora; Urso Danilo di Antonio e di Porro Adele; Sarti Alfredo di Enrico e di Marino Carmela; Cortese Mario di Mario e di Arini Maria;

PUBBLICAZIONI

Laghezza Francesco con Leggio S. Antonia; Montanaro Teodoro con Bisanti Antonia; Visentini Renato con Scarparo Rosa; Piccolo Vito con Volpe Maria; Monaco Francesco con Danese Carmela; Piloni Domenico con Nigro Carolina.

MATRIMONI

Di Capi Francesco e Schiena Clara; Colella Aldo e Ancona Michela; Dalmateno Cosimo e Lofo Rosa; De Marino Giuseppe e Mauro Gaetana; Landa Mario e Riso Antonia; Pastorelli Gaetano e Cafiero Maria; Marchionna Luigi e Zucaro Luca; Rescio Antonio e Martino Virginia; Spinelli Francesco e Elmo Consiglia; Discanno Domenico e Maggiore Gilda; Carlucci Teodoro e Guadalupi Concetta; Gioia Antimo e Freoli Oronza.

l'augurio altrettanto modesto, ma pieno di affettuosità e di fede, l'augurio più vivo agli azzurri d'Italia per una smagliante vittoria, decisiva agli effetti dell'aggiudicazione del Trofeo del Mediterraneo.

Corso per aspiranti Arbitri

Veniamo informati che avrà luogo prossimamente un Corso per Aspiranti Arbitri della F. I. G. C.

Daremo notizie dettagliate sulla data e sulle modalità di iscrizione.

Oggi ITALIA - EGITTO

Saluto agli atleti d'Italia

Fra qualche ora i «giovani» della nazionale, gli azzurri d'Italia della «B», affrontano il quadrato, rispettabile, temuto undici di Egitto.

Così come per il confronto di qualche anno addietro, che oppose i nostri ai cecoslovacchi, anche in questa memorabile giornata di sport il popolo di Bari e della Puglia, entusiasta, caldo e generoso, trascinerà alla più splendida delle vittorie gli uomini del non mai abbastanza ammirato ed applaudito capitano Parola.

Da queste modeste colonne parte

Affermazione di atleti a Bologna

PINTO campionessa di salto in lungo

Ai Campionati italiani assoluti, svoltisi a Bologna, gli atleti brindisini hanno ottenuto dei brillanti successi: Umberto Villani si è classificato al quinto posto nei m. 10.000 ed al settimo nei m. 5.000; in entrambe le gare il bravo atleta della Brindisi Sport ha migliorato i records pugliesi da lui stesso detenuti conseguendo sulla lunga distanza il tempo di 32'33"2 e sulla distanza più breve il tempo di 15'40"2.

Anche Michele Lomartire si è comportato ottimamente nella marcia m. 10.000, dove si è piazzato decimo col tempo di 49'00"4, e secondo della seconda serie.

Ed infine è nostro dovere segnalare ai lettori brindisini anche l'atleta Gabriella Pinto, che si è fregiata del titolo di campionessa italiana assoluta del salto in lungo (m. 5.25) e si è classificata seconda nei m. 200 col tempo di 25"9.

Per chi non lo sapesse, precisiamo che la Pinto è brindisina, essendo nata nella nostra città sedici anni fa. A Brindisi ha compiuto i primi passi nell'atletica leggera due anni or sono con i m. 800 ed i m.

200. L'anno scorso si trasferì con i familiari a Napoli, ove si specializzò nel salto in lungo gareggiando con i colori dell'Aurora di quella città; quest'anno infine si è trasferita a Venezia, ove non ha potuto allenarsi adeguatamente. Nel mese di settembre ha fatto parte della squadra italiana che ha incontrato la squadra inglese a Napoli, piazzandosi al secondo posto nel salto in lungo con m. 5.41.

Quando domenica, nello stadio bolognese, dopo la smagliante vittoria nel salto in lungo è salita sul podio indossando la maglia tricolore di campionessa italiana una grande emozione ci ha fatto accelerare i battiti del cuore.

Brava Gabriella! Anche se non hai vinto in nome della tua città, i brindisini ti sono riconoscenti e ti augurano sempre migliori successi.

f. v.

Bravo, Tamburrano!

Il nostro concittadino, l'atleta pugilatore Lucio Tamburrano, è il nuovo campione d'Italia dei «novizi».

E' questa una manifestazione giovanile che ogni anno raccoglie, per la disputa del titolo nazionale, il fior fiore, da parte di ogni regione d'Italia, dei pugilatori giovani cui si apra la strada per le conquiste future del pugilato italiano.

Fra tanti valori, nella categoria dei pesi medi, è prevalsa la sua capacità unitamente alla preparazione, indicatrice di una ottima scuola, ed egli è riuscito, unico pugliese, ad aggiudicarsi il titolo.

Bravo, Tamburrano, e auguri da parte nostra, a nome della cittadinanza sportiva, per un domani ricco di luminose affermazioni, quali la tua serietà e la tua passione, unite alle capacità veramente eccellenti, certamente sapranno raggiungere.

**AFFITTO ampi locali luminosi
arieggiati mq. 300**

**Brindisi Casale
Rag. Mario Cobianchi**

FRANCESCO ARINA - Direttore responsabile
Autofissazione Tribunale di Brindisi 15-3-1952
Tipografia del Commercio V. Ragione - Brindisi

TARI' contro BISSON

Rinvia per ragioni tecnico organizzative la riunione che vedrà il campione locale Tari, opposto al forte torinese Bisson, Seconda Serie d'Italia, i tifosi brindisini attendono con ansia il 1° Novembre per ammirare il proprio idolo impegnato in un duro combattimento che servirà a dimostrare che le sue enormi possibilità di scalata al titolo sono ancora giustificate ed intatte. Difficilmente il Teatro del Collegio Tommaseo potrà contenere la numerosa schiera di appassionati che converranno per applaudire anche il Neo Campione d'Italia Novtzi pesi medi Tamburrano Lucio che brillantemente a Ravenna conquistava per la prima volta per Brindisi un titolo italiano.

Serata di gala quindi per i buongustai del pugilato che d'ora in poi assisteranno ad avvincenti incontri, considerando che si è sulla buona strada dato che l'ENAL Provinciale ha in animo di organizzare simili manifestazioni che a Brindisi incon-

trerebbero senz'altro il favore degli appassionati: numerosi e competenti.

Ma l'incontro di cartello non deve far passare in secondo posto gli interessanti combattimenti dilettantistici che siamo sicuri riaffermeranno la indiscussa superiorità in Campo Regionale della Scuola Brindisina che ha avuto in questi ultimi tempi i più ampi riconoscimenti con la chiamata agli allenamenti collegiali di due dei suoi più bravi elementi: Malcarne, che sarà della partita la sera del 1° Novembre ed il tetragono Ostuni opposto al Campione Militare Pirina.

E tanto per preparare i tifosi per l'incontro dell'annata possiamo annunciare con sicurezza, avendo avuto assicurazione dagli Organizzatori che il 15 Novembre Tari sarà opposto in un attesissimo incontro allo sfidante al titolo francese EDI DIONNEK sulla distanza di dieci riprese.

Se sono rose fioriranno!



ANTELMI ANDREA

Concessionario di Brindisi della

"MOTO GUZZI,"

Da oggi praticherà

PREZZI SPECIALI INVERNALI

"GALLETTO 160 cc." Lire 249.000

"MOTOLEGGERA 65 cc." Lire 119.000

FRANCO FABBRICA